

SPECIALE "Natale 2014"

Natale: la storia

Il Natale è uno stato d'animo molto intimo, quindi molto personale.

Può essere il ricordo del profumo dei mandarini e di una certa voce che ti sveglia al mattino dicendoti ..."è Natale!!!".

Il Natale potrebbe trovarsi nelle parole che accompagnano un regalo, o trovarsi tra un cristallo di neve e l'altro mentre, fitti fitti, passano davanti ad un lampione illuminato nella notte.



Potrebbe altresì essere un pensiero che sa di muschio e di aghi di pino, o il silenzio della notte magica, o una nota del Messia di Händel, o l'atmosfera festosa resa da Gentile da Fabriano nell'"Adorazione dei Magi degli Uffizi".

Natale è comunemente inteso come una festività cristiana che celebra la nascita di Gesù. Cade il 25 dicembre per la maggior parte delle Chiese cristiane occidentali e greco-ortodosse, per la cristianità orientale cade il 6 gennaio e il 7 gennaio nelle chiese ortodosse slave e copte che adottano il Calendario Giuliano.

Il termine italiano "Natale" deriva dal latino cristiano *Natale*, per ellissi di *diem natalem Christi* ("giorno di nascita di Cristo").

La prima menzione certa della Natività di Cristo con la data del 25 dicembre risale invece al 336 e la si riscontra nel *Chronographus*, redatto intorno alla metà del IV secolo dal letterato e calligrafo romano Furio Dionisio Filocalo collaboratore del papa portoghese Damaso I.

Le origini storiche della festa non sono note e sono state spiegate con varie ipotesi.

Il solstizio invernale e il culto del "Sol Invictus" nel tardo impero romano hanno verosimilmente avuto un ruolo nell'istituzione e nello sviluppo del Natale, anche se non ci sono evidenze definitive di questa relazione.

Probabilmente la sua data venne fissata al 25 dicembre per sostituire la festa del *Natalis Solis Invicti* (sole che dal solstizio d'inverno "rinasce"), con la celebrazione della nascita di Cristo, indicato nel *Libro di Malachia*, come nuovo "Sole di Giustizia" (cfr. *Malachia III,20*).

Inoltre, la tradizione cristiana si intreccia con quella popolare e contadina, dal momento che nello stesso periodo si celebravano una serie di ricorrenze e riti legati al mondo rurale: infatti, nell'antica Roma, dal 17 al 24, si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, durante i quali avvenivano scambi di doni e sontuosi banchetti.

Molti sono anche i segni esteriori legati al Natale: lo si sente che arriva anche solo "annusando l'aria". E poi c'è il presepio, l'albero e le corone di abete ad esso collegate, a rappresentarlo iconograficamente. Contrariamente al presepe, definito nei suoi particolari a Greccio da San Francesco, che è tradizione pret-





*Adorazione dei Magi - Monastero Copto dei Siriani (350)
Wadi-el-Natrum, Egitto*

tamente italiana, o meglio, napoletana, quindi, con molte variazioni locali dal modello originale in fantasia e con aggiunte o sostituzioni di personaggi e ambientazioni, l'albero, invece, deriva da tradizioni che si perdono nella notte dei tempi.

Tradizione piuttosto nordica, ma ormai accettata anche dal mondo cattolico, la figura dell'albero compare in molti miti e riti che vanno dalla sua identificazione con l'albero sciamanico o con l'asse del mondo o/e, trattandosi nel nostro caso di un abete, per sua natura sempre verde, lo si considera simbolo di lunga vita sempre rigenerantesi.

Secondo la nostra tradizione gli alberi e le corone si dovrebbero guarnire con candele e meline rosse, ma l'alberello dovrebbe essere vivo, tenuto in casa o piantato nel giardino, ma comunque vivo altrimenti perde di significato, l'albero di Natale lo si dovrebbe allestire non prima della festa dell'Immacolata, a dicembre, i rami per le corone tagliati di fresco quindi ancora verdi e profumati di resina.

Le mele rosse sono un motivo caratteristico nell'uso cristiano dell'albero di Natale e stanno a rappresentare Adamo ed Eva caduti davanti all'albero dell'Eden e che si ritrovano con la nascita di Gesù davanti all'albero della vita perdonati e riconciliati, e poi le candele, la luce quindi antichi e nuovi dei la usano come loro simbolo, antiche e nuove religioni hanno come fondamento la luce come conoscenza e vibrazione e ad essa fanno riferimento quando si riferiscono a messaggi che devono essere semplificati per essere più comprensibili. È la corona che rappresenta la luce del sole del dio romano Mitra che, ripresa, diventò l'aureola dei santi, la luce è nella parola di qualsiasi Dio. È la luce del sole al solstizio di dicembre che vince il buio nel giorno più corto dell'anno, è benefica rigenerazione.

E...forse è quella luce che guidava il cammino di tre saggi astronomi sacerdoti di Zoroastro, i Magi che guidati dalla luce della stella cometa si misero in viaggio verso Betlemme per dare evidenza ad un fatto per loro già preannunciato dai loro antichi testi sapienziali.

Natale è nella luce tenue delle candele accese sulle corone di abete appese sull'altare, che, nel tempo

dell'avvento, rischiando le disadorne e buie navate gotiche, tanto invitano al raccoglimento ed al silenzio. Auguro un Natale di luce e di pace

Adriana Givone

LE TRADIZIONI NATALIZIE

L'Opera Pia Cerino Zegna ha tra i suoi dipendenti molte persone di origine non italiana.

In questo numero natalizio di Cerinotizie raccogliamo alcune delle loro tradizioni ed alcuni dei loro ricordi. Ringrazio i colleghi che si sono resi disponibili a condividere il loro vissuto, mi scuso se non sono riuscita a raggiungere tutti.

Personalmente ho trovato i seguenti contributi molto suggestivi; il Natale è anche e soprattutto condivisione, leggerò alcuni particolari degli articoli a seguire ai miei bambini, augurandomi che contribuiscano a far loro comprendere che il mondo va oltre il nostro quotidiano.

Daniela Sandri



Presepio - Nucleo Rosso 1° piano ala Sud

NATALE IN CALABRIA

Le tradizioni che io ricordo mi sono state tramandate dai miei genitori e dai miei nonni, emigrati da tanto tempo a Biella.

La preparazione del Natale inizia l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, oltre alla ricorrenza religiosa c'è l'allestimento del Presepio in casa, fatto dai bambini. Noi festeggiamo la vigilia di Natale con i famigliari, aspettando la mezzanotte per andare a Messa e festeggiare la nascita di Gesù.

La cena è fatta di piatti tipici poveri, si mangia lo stoccafisso con verdure, le zeppole a base di patate fritte in abbondante olio. I dolci che sono la pignolata a base di pastafrolla e miele, le San Martine di pastafrolla ripiene di fichi, mandorle, noci e vin cotto, che richiedono una preparazione di due giorni; vino e frutta fresca e secca. Alla fine della cena devi aver mangiato 13 cose diverse.

Dopo la cena, tutti a Messa, così la casa rimane vuota e Gesù Bambino può portare i doni a tutti i bambini. Finita la funzione religiosa si continuano i festeggiamenti con musica di zampogne e tamburelli e canti popolari. Auguro a tutti un sereno Natale.

Tiziana Siciliano



NATALE IN NIGERIA

"Si festeggia in famiglia nel luogo di nascita ossia nei villaggi.

In quel periodo è prevista l'emigrazione dalla città..."

La Nigeria è un paese multi-etnico che si trova nell'ovest dell'Africa, con una popolazione di 140.423.182 IGBO, una delle tribù più conosciute costituisce il 17% della popolazione e si trova nel Sud-Est del paese; è un popolo che si presume sia discendente dagli ebrei, ricco di cultura. Si tratta di persone molto accoglienti, con molto rispetto della famiglia e della sacralità del matrimonio.

Natale è un momento speciale, non solo per i Cristiani, e non riconosciuto come il giorno 25 dicembre.

In questa stagione, chiamata Harmattan, il clima è asciutto e si può paragonare all'autunno solo che è molto meno freddo.

Si festeggia in famiglia nel luogo di nascita ossia nei villaggi.

In quel periodo è prevista l'emigrazione dalla città, dopo un anno di lontananza, un periodo da trascorrere con altri membri della famiglia che non si potevano vedere nell'arco dell'anno.

Durante il periodo natalizio le strade che conducono a casa sono decorate con gli alberi natalizi, così come i negozi, le banche, uffici pubblici ecc.

Natale in Igboland porta con sé un'atmosfera gioiosa, amorevole, di pace ed integrazione.

Si va di casa in casa per visitare le persone anziane, facendo loro compagnia e dando loro i regali.

La cultura della tribù Igbo prevede molto rispetto per gli anziani; questo perché sono fragili e vanno curati, inoltre sono come "testi" che racchiudono la cultura.

Trasmettono le loro conoscenze da una generazione all'altra; da essi si imparano i proverbi e le parole di prudenza che servono nella vita quotidiana.

I bambini non sono esclusi, in quanto Natale per loro è un momento buono per ricevere i regali che possono essere giocattoli, vestiario e soldi.

Qualcuno preferisce iniziare la festa alla vigilia e si radunano per cantare e mangiare insieme.

Il giorno dopo il 25 è prevista la celebrazione di un lungo culto religioso in chiesa e qualche famiglia coglie l'occasione per fare la festa di ringraziamento a Dio.

È un grande momento e si esibiscono i vestiti nuovi (messi per la prima volta per l'occasione chiamato Christmass dress) i bambini ne vanno pazzi.

Il famoso pranzo natalizio va preparato svegliandosi presto al mattino prima del culto, oppure qualcuno, che non frequenta il culto, rimane a casa per cucinare.

Ogni persona può preparare ciò che vuole ma di certo non può mancare il riso con la carne (pollame, capretto, vitello, ecc).



Si beve quanto si vuole e la festa non può essere completa senza la musica – Si canta e si balla.

Vorrei precisare che il periodo natalizio è un buon momento per raccogliere i fondi visto che le persone arrivano dalle città in Nigeria.

Di solito il 26 (Boxing Day) c'è il bazaar dove le persone donano degli oggetti che vengono poi venduti o messi all'asta.

I soldi ricavati servono per risolvere i problemi economici ed infrastrutturali dei villaggi.

Natale è un momento di festa, matrimonio e divertimento. I giovani organizzano una specie di carnevale, vanno in giro mascherati accompagnati da una banda di musica e ballo, in cambio le persone offrono loro i soldi per il divertimento ricevuto.

Capodanno non è molto diverso dal Natale; l'unica differenza è che, essendo l'inizio di un anno nuovo, le persone si fanno dei propositi come: il mantenere la vita migliore dell'anno precedente (che il più volte non viene mantenuto).

Nella vigilia, la mezzanotte del 31 dicembre, le cose vecchie vanno buttate nella spazzatura, esempio avanzi di cibo, a simboleggiare che uno non vuole avere a che fare con il passato ma decide di andare avanti con la nuova vita.

Anche Capodanno è un culto religioso e comporta una benedizione speciale per affrontare l'anno nuovo.

Dopo di che ognuno va a casa propria per festeggiare oppure ci si scambiano le visite tra amici e parenti. Intorno al 2 gennaio gli emigrati rientrano alla loro destinazione per affrontare l'anno iniziato.

In conclusione il festeggiamento di Natale nel villaggio ha il significato di radunare i membri della famiglia insieme per far sì che possono conoscersi l'uno l'altro.

Per i giovani è un'occasione per riconoscere le loro radici ed avere la conoscenza culturale per affrontare l'istruzione istituzionale, per condividere le varie esperienze vissute nell'arco di un anno.

Inoltre serve a risolvere i conflitti familiari che non potevano trovare soluzione durante la lontananza dei componenti il nucleo familiare.

Elenwoke Udoamaka



NATALE IN ARGENTINA

"Ci si riunisce in famiglia per festeggiare, ed essendo lì estate festeggiamo all'aperto deliziandoci con grigliate di carne..."

Tradizione Argentina: in particolare parlo della città di Rosario.

L'Argentina essendo uno stato che ha subito molto l'influenza italiana le festività e la loro tradizione sono simili alle nostre.

A Rosario festeggiamo la cena del 24 e, come da noi, si usa aspettare la mezzanotte per farsi gli auguri e il pranzo di Natale il giorno successivo.

Ci si riunisce in famiglia per festeggiare, ed essendo lì estate festeggiamo all'aperto deliziandoci con grigliate di carne. Il piatto principale è l'asado.

Alcuni usano fare anche il pesce, ma è insolito in quanto nella tradizione argentina il piatto principale è la carne.

Non festeggiamo il 26, per gli Argentini è un giorno come tutti.

L'albero di Natale è praticamente uguale a quello italiano.

Per Capodanno, festeggiamo il 31 sera e il primo, ci riuniamo tra amici e famigliari per inaugurare il nuovo anno; essendo un popolo allegro a cui piace



ballare e divertirsi festeggiamo fino al mattino.

Il 6 di gennaio, mentre in Italia si festeggia la Befana, in Argentina invece si festeggia l'arrivo dei Re Magi da

Gesù Bambino. Un'ultima chicca per i bambini: essendo lì estate Babbo Natale è in costume.

Luisiana Spadola

NATALE IN INDIA

"Nella mia famiglia eravamo tutti coinvolti nei preparativi ed anche i vicini di casa, pur essendo Induisti, venivano ad aiutarci ..."

Io provengo da un villaggio dell'India, nello stato del Kerala, dove sono presenti la maggior parte dei Cristiani, le feste religiose da noi sono molto sentite e partecipate.

Il mio villaggio era piccolo e povero, la gente era molto semplice ma di grande fede, la parrocchia era un punto di riferimento per tutti, non solo per i cristiani ma anche per gli Induisti. Ci trovavamo spesso a giocare, parlare, studiare ...

Ora vorrei raccontarvi come aspettavamo Gesù Bambino e come lo festeggiamo.

Contrariamente a quello che succede in questi ultimi anni, da noi i preparativi per il Natale iniziavano una

settimana prima e la nostra attenzione era concentrata soprattutto nella costruzione del Presepe e della Stella.

Nella mia famiglia eravamo tutti coinvolti nei preparativi ed anche i vicini di casa, pur essendo Induisti, venivano ad aiutarci.

Io ed i miei fratelli andavamo nelle risaie a prendere la terra argillosa con la quale modellavamo le statuine, quando erano asciutte, le coloravamo principalmente di azzurro e bianco.

Questi infatti erano i due colori che avevamo a disposizione, perché il bianco era la calce e l'azzurro era una polvere blu che veniva utilizzata quando si lavavano gli indumenti bianchi.

Nello stesso tempo, riempivamo di terra delle piccole vaschette quadrate, dove seminavamo la senape, che in circa tre giorni germogliava, e formava una fitta erbetta che serviva per rinverdire il nostro paesaggio. Il Presepe veniva costruito nel giardino di casa e cercavamo di renderlo simile a come ce lo immaginavamo. Nella nostra mente di bambini pensavamo alla notte buia, al cielo stellato, ai pastori che cercavano di ripararsi dal freddo, al ruscello che scorreva silenziosamente, all'erba bagnata dalla rugiada ed a Maria e Giuseppe che cercavano disperati un riparo dove passare la notte.

Quando avevamo terminato la costruzione del Presepio ci dedicavamo alla creazione della Stella Cometa. Prendevamo dei legnetti flessibili e coprivamo tutta la sagoma, di forma tridimensionale, di carta velina di diversi colori. All'interno della struttura fissavamo una lampada ad olio e, con delle corde, la innalzavamo fino al punto più alto di un albero in modo che la nostra stella si vedesse da tutto il villaggio.

Tutti questi preparativi terminavano nel primo pomeriggio della vigilia, perché alla sera era tradizione andare per le case del paese a fare gli auguri. Io ed i miei amici ci incontravamo verso le 18,00 e decidevamo chi tra di noi doveva vestirsi da Babbo Natale e chi doveva tenere in mano la lanterna, tutto il resto del gruppo doveva cantare e ballare. Quindi partivamo e visitavamo tutte le famiglie del villaggio che, per riconoscenza dei nostri auguri e delle nostre



canzoni, ci donavano qualche soldino con cui, passate le feste, ci compravamo un pallone ed una mazza da cricket. Quando avevamo terminato il giro, verso le ore 23,00, ognuno tornava a casa propria per prepararsi alla Santa Messa della mezzanotte. Ricordo con commozione che mia mamma in quell'occasione, ci donava dei vestiti nuovi per partecipare alla funzione religiosa.

Alla mattina del giorno di Natale, mia mamma e mia sorella maggiore erano tutte indaffarate per preparare il pranzo per la nostra famiglia. Nel pomeriggio, per concludere in allegria la festa, io ed i miei fratelli andavamo in un piccolo teatro del paese a vedere un film.

Nonostante tutta l'abbondanza che io oggi ho, minimamente paragonabile al niente che avevo da bambino, ritornerei volentieri indietro, per rivivere quelle emozioni legate al Natale con la mia famiglia.

Un augurio sincero di un sereno Natale e di un Felice Anno Nuovo

Sabu Thaiparambil

NATALE IN COLOMBIA

"In Colombia la festività natalizia inizia con un rito molto particolare, il 7 dicembre si accendono le candele in tutte le case ..."

In Colombia la festività natalizia inizia con un rito molto particolare, il 7 dicembre si accendono le candele in tutte le case e le luci natalizie in tutte le strade; si accende una candela per ogni membro della famiglia affinché si venga benedetti dalla Vergine Immacolata. Il significato più profondo è quello della festa natalizia e dell'unione familiare.

Da questo giorno hanno inizio i festeggiamenti, tutte le strade si riempiono di luci colorate e si fanno spettacoli con fuochi d'artificio; nelle case si comincia a costruire il presepe poiché il 16 di dicembre deve essere tutto pronto per l'inizio della novena.

È tradizione che nelle vie venga creato un piccolo presepe mobile, da portare casa per casa. Le famiglie si radunano per fare i riti di preghiera natalizi, poi si cantano le canzoni, vengono offerti bunuelos, bocadillos dolci, natilla, tipici dolci colombiani.

Quindi si balla e si festeggia tutti insieme fino al giorno della vigilia.

Durante questo periodo si svolgono giochi molto divertenti e a qualsiasi ora della giornata, che coinvolgono grandi e piccoli.

La vigilia è tradizione partecipare alla messa di mezzanotte, poi cena in famiglia con un piatto tipico chiamato zuppa AJIACO, fatta di patate pollo e mandorle e una specifica bevanda EL SABAJON composta da tequila whisky vino latte e uovo.



Finita la cena gli adulti si scambiano i regali in segno di unità amore e pace, per i bambini la festa è al mattino quando si svegliano e trovano sotto al cuscino o sopra il letto il regalo del bambino Gesù.

Gladys Pino

NATALE IN CILE

"l'albero di Natale viene fatto con un vero pino, che emana nelle abitazioni un intenso e gradito profumo di resina ..."

Nel Cile, il Natale si vive come nel resto del mondo, per i cristiani con l'inizio del periodo dell'Avvento.

Racconto solo i fatti dei due giorni più importanti della festività, della provincia di Bio-Bio, da cui io provengo, con costumi e usanze diverse dal resto del Cile.

La città è decorata con addobbi, luci e un gran albero. Nelle scuole cristiane si parla ai bambini della Natività di Gesù e del senso del Natale, si prepara un albero in ogni classe con un presepe e tutti collaborano.

In ogni chiesa si fa' altrettanto con la comunità cristiana (volontari, catechiste, gruppi oratorio, famiglie).

In alcuni quartieri qualche giorno prima, preparano una merenda con regali per i bambini più disagiati. Le grandi imprese e fabbriche consegnano regali ai bambini dei dipendenti con una festa.

Il giorno 24 si assiste alla S. Messa alle ore 21,30, per dopo riunirsi con tutta la famiglia in casa per la cena che consiste in genere in un tacchino al forno tra salse diverse e altro per poi finire con il classico panettone che da noi si chiama "Pan de Pascua": consiste in un impasto con aromi e gusti diversi: chiodi di garofano, cannella, uva passa, noce tritata, noce, buccia d'arancia grattugiata. Il tutto accompagnato dalla bevanda chiamata Cola di Mono (liquore a base di latte e pesca, tipo grappa) dopo aver cenato si consegnano i regali.

Quando i bambini sono piccoli i regali vengono consegnati al mattino del giorno 25 durante la colazione. E nello stesso giorno i bambini escono di casa a mostrare i loro doni ai vicini ed amici.

Altre famiglie vanno vicino al fiume in aree attrezzate per fare la grigliata, oppure vanno al mare. Il principale scopo è portare massima gioia ai bambini. Nella mia provincia esistono grandissime coltivazioni di pino insigne per fabbricare la carta, che viene esportata in tutto il mondo: l'albero di Natale viene fatto con un vero pino, che emana nelle abitazioni un intenso e gradito profumo di resina.

Altra curiosità è Babbo Natale che con il suo tradizionale abito invernale deve leggermente soffrire un po', visto che in tale periodo si raggiungono 30/35°.



INNO DELL'ANZIANO - CILE

Lettera: Padre Bruno Predonzani

*QUANDO PENSO AI CAPELLI BIANCHI CHE CRESCONO
E GUARDANDO UN FUTURO DI PACE
I MIEI SENSI SI VANNO SPEGNENDO
PERO OSSERVO UNA LUCE PIU AL DI LA*

*SE NELLA STRADA IL MIO PASSO VA LENTO
E LE MANI SONO TREMOLANTI
IO MANTENGO SPERANZA DI VITA
E NON SMETTO DI LOTTA*

*I LAVORI CHE RIESCO FARE
INDICANO L' UTILE CHE SONO ANCORA
NON LASCIATEMI SENZA LAVORO
QUELLO CHE FACCIO MI AIUTA A VIVERE*

LA TRISTEZZA CHE GLI ALTRI CREDENO CHE HO

*È EFFETTO DELLA MIA SOLITUDINE
SE MI DANO CORAGGIO IO CANTO E BALLO
LA AMAREZZA NON NASCE PIU IN ME*

*OVVIO CHE HO DEI DEFETTI
SONO GLI STESSI DELLA MIA GIOVENTU'
LA UMILTA' È LA VIRTU' DELL'ANZIANO
IO MI LIMITO IN SILENZIO A OSSERVARE*

*HO DENTRO DI ME UN INMENSO DESIDERIO
QUELLO DI CONVIVERE CON LA MIA GENTE
FINO ALLA FINE
NON VOGLIO SCARICARE I MIEI MALANNI
AL FRATELLO CHE OFFRE BONTA'*

*IO NON HO PAURA DELLA FINE DELLA MIA VITA
SOLO CERCO NELL'INCONTRO CON DIO
L'ALLEGRIA DI ARRIVARE A CASA MIA
DOVE REGNA LA VITA E L' AMORE.*

Yuslavia Perfetti

NATALE IN PERU

"Un'atmosfera davvero natalizia si respira con le canzoni sentite nelle strade della città ..."

La cena di Natale consiste in tacchino al forno (ultimamente carne di maiale), cioccolata calda, panettone, dolci di mele e qualche altra cosa di ogni tradizione familiare. È interessante vedere come la gente passa attraverso le strade portando il suo vaso con il tacchino, appena sfornato nella vicina panetteria. Un'atmosfera davvero natalizia si respira con le canzoni sentite nelle strade della città ed è difficile camminare lungo i marciapiedi pedonali che sono pieni di venditori ambulanti, strategicamente posizionati con i loro articoli innovativi.



Presepio - Nucleo Rosso 1° piano ala Nord

La mezzanotte arriva in mezzo a melodie e canzoni natalizie, tutti brindano con bicchieri di champagne o sidro, dandosi un caloroso abbraccio di augurio per il meglio, mentre un membro della famiglia colloca il bambino Gesù nel Presepio, nella sua culla. La cena di Natale è servita nel cuore del calore familiare in una piacevole serata con dialoghi, aneddoti, memorie, ecc. La mattina dal 25 è curiosa per la tranquillità, le strade sono deserte perché tutti dormono, tranne i bambini che fanno scalpore con i loro nuovi giocattoli; per coloro che sono svegli la colazione consiste di cioccolata calda e panettone. In molte chiese della città la messa di mezzanotte è alle ore 22 del 24 dicembre, perché così si dà la possibilità di arrivare in tempo a casa per la celebrazione in famiglia (vigilia di Natale).



CAPODANNO



Un'altra celebrazione attesa è il Capodanno, dal significato iniziale di "nuovo anno", che molte persone si aspettano essere migliore di quello precedente. I negozi sono aperti fino a tarda notte e ciò che di solito è più venduto, oltre a giocattoli, bomboniere per feste, sono gli indumenti intimi di colore giallo: le persone li mettono come modo per attrarre la buona fortuna. In alcuni distretti solitamente preparano suggestive feste all'aperto con gli artisti del momento o con un'orchestra vivace.

Solitamente nelle piazze principali, si costruisce un "castello" su una base di canne secche e riempito di molti fuochi d'artificio, così quando viene bruciato dà uno spettacolo stupefacente di luce e colore, che delizia i cuori dei presenti.

Quando mancano pochi secondi per le dodici, è emozionante ascoltare le stazioni radio con conteggio alla rovescia dell'ora.

Alla mezzanotte iniziano abbracci e scambi di auguri, tipiche sono le "manifestazioni della cabala", come mangiare dodici chicchi d'uva, mentre si esprime un desiderio per ciascuno di essi, o girare il quartiere con una valigia vuota per andare in viaggio, o rovesciare riso sotto il telaio della porta ed entrare nella stanza come un presagio di un imminente matrimonio, accendere razzi e allo stesso tempo procedere alla combustione della bambola nella via centrale, solitamente fatta di vecchi vestiti, riempiti con giornali, tessuti, ecc. Questa bambola rappresenta l'anno vecchio che se ne va con tutti i suoi momenti o esperienze negative, e simboleggia l'implicito desiderio di lasciarlo nell'aria.

Questo momento è molto goduto dai bambini, che gettando cohetecillos alla bambola, poi si prosegue con la cena con maiale, pollo o tacchino con abbondante champagne, sidro poi la birra, il festeggiamento di capodanno si gode all'aperto i più giovani assistono ad uno spettacolo al nightclub (che è quasi sempre pieno).

Aguilar Paredes Moises Rolando

NATALE IN SARDEGNA

Il Natale è per eccellenza la festa più importante di ricongiungimento familiare.

Il momento cardine è dato dalla vigilia di Natale, detta "Sa nott'è xena" (notte calda), un vero e proprio momento magico. Notte che vede le diverse famiglie riunite al caldo tepore del focolare domestico. Occasione speciale vissuta rinsaldando gli affetti.

L'intero gruppo familiare consuma in allegria un'abbondante e saporita cena, a base di porchetto, agnello o capretto arrosto, di frattaglie (sa tratalia e sa corda), oltre a formaggio e salsicce secche.

La festa più importante riguarda i bambini che, in attesa della messa di mezzanotte, possono stare svegli ascoltando i racconti dettati dagli anziani. La storia più gettonata è "Maria Puntaoru" (che tasta il ventre dei bambini durante il sonno e se questo risulta vuoto, la strega infilza la loro pancia con uno spiedo appuntito). I racconti degli anziani parlano di fantasmi, di forzieri pieni di monete d'oro e di ricchezze sognate...da adulti e bambini.

In attesa della messa di mezzanotte, si trascorre il tempo con i giochi di società: giochi tradizionali, quali ad esempio "su barrallicu", una trottola a più facce sulle quali possono essere incise quattro diverse lettere. Le lettere indicate sulla trottola sono:

T (tottu), il giocatore prende tutto il piatto;

M (mesu o metadi) e in quel caso si vince la metà;

N (nudda) ossia nulla;

P è la casella più sfortunata, dato che sta ad indicare poni, ossia metti, con la posta costituita da mandorle, noci, o castagne.

In alternativa si può giocare a carte.

Quando ero bambina, era usanza, comprare il vestito e le scarpe per andare a messa il giorno di Natale. Fondamentalmente era il regalo più atteso!

Auguro a tutti un Buon Natale

Barbara Usai

Il 24 dicembre il caminetto restava acceso per tutta la notte, sempre alimentato in modo che non si spegnesse. Si cenava con la famiglia, si giocava ad un antico gioco con le mandorle e castagne: Cavanelli in porta, quindi verso la mezzanotte si andava in chiesa. Il pranzo natalizio si preparava ammazzando le galline e facendole ripiene.

Il 25 dicembre ci si recava in visita ai parenti e si prendeva il caffè con i biscotti fatti in casa.

Agnese Branca



Rubrica "Lo sai che..."

Il SociaLab "LA BIBLIOTECA VIVENTE" al Cerino Zegna



Si tratta una percorso di volontariato annuale, gioco e riflessione, rivolto agli studenti delle scuole superiori del biellese. I ragazzi partecipanti, seguiti dal personale degli enti coinvolti e dagli animatori volontari, vengono stimolati ad instaurare un rapporto di ascolto partecipato con gli anziani e a raccontarlo attraverso storie, fotografie, disegni; gli strumenti utilizzati dipenderanno dalle predisposizioni dei ragazzi. Il materiale raccolto verrà pubblicato su di un blog.

Motivazione ed obiettivi

La difficoltà di sensibilizzare la popolazione giovanile verso le tematiche inerenti la terza età è un problema sociale di una certa gravità, anche in considerazione delle tendenze demografiche del nostro paese e dell'Europa. La casa di riposo, se aperta alla comunità, offre l'opportunità di:

- Instaurare un dialogo intergenerazionale,
- aumentare l'autostima e diminuire il senso di isolamento e disagio dei partecipanti (sia adolescenti che anziani),
- recuperare frammenti di storia che aiutino a ricostruire il senso di una memoria collettiva per i giovani e di una memoria personale per gli ospiti,
- combattere la noia e la spersonalizzazione nella casa di riposo,



- formare i ragazzi ad un uso consapevole e responsabile dei nuovi media
- introdurre momenti aggregativi

La prima iniziativa

In occasione di queste festività natalizie i ragazzi del SociaLab si sono uniti ai bambini dell'oratorio di Occhieppo Inferiore per "presentarsi" ai nostri ospiti costruendo ed allestendo, all'interno del Cerino Zegna, un presepio di sagome di cartone a dimensione reale.

Questo Presepio sarà in mostra a partire dal 6 dicembre presso l'ingresso dell'Ente, nel corridoio antistante la Chiesa. Sarà inoltre animato dai bambini stessi, sia il 6 che il 19 dicembre.



I LUOGHI DELLA CURA E DELL'APPRENDIMENTO DALL'ESPERIENZA

Un viaggio tra il sé professionale e il sistema delle cure domiciliari

15 novembre 2014

Questo convegno, organizzato dal Collegio IPASVI-Infermieri professionali- e dall'ASL di Biella, si è proposto di sviluppare, attraverso contributi di rilievo locale e nazionale e l'allestimento di specifici laboratori e sessioni formative parallele, il tema dell'Assistenza Infermieristica Domiciliare.

In particolare, sono stati proposti sguardi e contributi diversi volti a focalizzare l'attenzione sulla complessità degli interventi e dei contesti operativi, relazionali e valoriali, nonché sulle competenze in campo e sulle potenzialità di apprendimento dall'esperienza caratterizzanti la cura domiciliare.

L'Opera Pia Cerino Zegna Onlus è stata invitata a portare il suo contributo nella sessione pomeridiana:

"Essere infermieri in altri luoghi di cura: esperienze, progetti, riflessioni"

Emanuela Petit, responsabile della Residenza Maria Grazia di Lessona e Cossato, ha relazionato sull'esperienza degli interventi non farmacologici.

Il nostro Ente infatti nel corso dell'anno 2014 ha sviluppato vari approcci alla demenza ed ai disturbi del comportamento, atti a limitare e ridurre l'intervento farmacologico. In particolare presso la Residenza Maria Grazia, diretta da Emanuela Petit, dove non è presente uno specifico Settore Alzheimer, ma sono comunque inseriti numerosi utenti con disturbi cognitivi, si sono introdotte negli anni, modalità di cura attraverso approcci alternativi, in particolare:

- Dolly therapy
- Laboratorio multisensoriale
- Yoga della Risata
- Kinaesthetics
- Laboratori musicali
- Terapia del viaggio

Queste attività sono state illustrate con splendide immagini e filmati, non pubblicate per motivi di privacy, ma visionabili presso la Struttura stessa.



Presepio - Nucleo Mucrone 2° piano ala Nord

PREVENZIONE DELLA MALNUTRIZIONE NELL'ANZIANO ISTITUZIONALIZZATO

Convegno organizzato da ASL di Biella con il Patrocinio Ordine dei Medici e Comune di Biella – 4 dicembre 2014

Il problema è spesso sottovalutato e, quando non correttamente individuato e monitorato, può favorire il decadimento dell'anziano e innescare meccanismi compensativi costosi e comorbidità evitabili.

Sonia Osella, responsabile del Settore Alzheimer presso l'Opera Pia Cerino Zegna Onlus ad Occhieppo Inferiore, ha presentato il progetto **"Finger-food: memoria ed emozioni"** realizzato in collaborazione con la Ditta Sodexo e il reparto di Dietologia dell'ASL stesso.

Un progetto studiato appositamente per affrontare le problematiche legate all'alimentazione nell'anziano affetto da demenza.

L'alimentazione è condizionata dalle capacità cognitive, dalla presenza di disturbi comportamentali e dalle capacità funzionali; i pasti possono quindi diventare un momento particolarmente critico per i pazienti affetti da Alzheimer, determinando nel tempo la perdita del piacere di mangiare ed un elevato rischio di malnutrizione.

Gli obiettivi più importanti che abbiamo cercato di raggiungere con il progetto Finger-food sono stati l'aver dato importanza alla soggettività e rilevanza alla dignità, cercando di garantire il più a lungo possibile l'autonomia.



Realizzazione - Nucleo Mars 2° piano ala Sud



Realizzazione - Nucleo Mars 2° piano ala Sud

OPERA PIA CERINO ZEGNA Occhieppo Inferiore

Lunedì 1° dicembre 15,00 salone Rosso Nord pomeriggio musicale con PIERO TORELLO

Giovedì 4 dicembre 15,00 salone Rosso Nord Festa Compleanni Musica "Los Camilleros"

Venerdì 5 dicembre POMERIGGIO

ALLESTIMENTO PRESEPE realizzato dai ragazzi dell'oratorio di Occhieppo Inferiore
SANTA MESSA ore 14,30 presso Duomo di Biella per 50esimo anniversario OFTAL

Sabato 6 dicembre 9,00 - 17,00 presso INGRESSO

MERCATINI DI NATALE con:

Oggetti realizzati dagli Ospiti e Pesca di Beneficenza con Associazione "Amici del Cerino Zegna"
PRESENTAZIONE Presepio dei ragazzi

Lunedì 8 dicembre 9,30 - 18,00 presso INGRESSO

MERCATINO DI NATALE con OGGETTI ospiti "settore AMB intensità assistenziale";
PESCA DI BENEFICENZA, con Associazione "Amici del Cerino Zegna"
MESSA ore 10,00 con Corale di Occhieppo Inferiore

Mercoledì 17 dicembre 17,00 presso PRESIDENZA

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE incontra CONSIGLIO AZZURRO e VOCE DEL PADRONE
20,00 Salone Polivalente Occhieppo Inferiore
CENA di AUGURI al Volontariato dell'Ente

Giovedì 18 dicembre 14,30 presso SALONE POLIVALENTE Candelo

TOMBOLATA NATALIZIA del Gruppo di Animazione Case di Riposo biellesi

Venerdì 19 dicembre 15,00 Salone Rosso Nord

Festa degli AUGURI di NATALE con l'Oratorio di Occhieppo Inferiore

15,00 CENTRO DIURNO ALZHEIMER

Festa degli AUGURI DI NATALE Centro Diurno Alzheimer

Sabato 20 dicembre 9,30 - 17,00 presso INGRESSO

MERCATINI ospiti CDA, AMB e Amici del Cerino Zegna

15,00 presso Chiesa

SANTA MESSA Con il Vescovo di Biella

Lunedì 22 dicembre 15,00 Salone Rosso Nord

FESTA DI NATALE con animazione musicale degli "Amis dal giobia"

Martedì 23 dicembre 15,00 reparto MARS

Festa AUGURI di NATALE con la musica di GIORGIO CAROLLO

Mercoledì 24 dicembre 21,00 presso Chiesa

S. Messa con canti Natalizi e il tradizionale Vin Brulè Offerto dagli Alpini di Occhieppo Inf.



non in gara - Presepio Volontari - antistante la Chiesa



Presepio - Nucleo Tovo piano terra ala Sud

RESIDENZA MARIA GRAZIA Lessona

Venerdì 5 dicembre 10,00 presso Salone Centro Diurno

SANTA MESSA IMMACOLATA CONCEZIONE celebrata dal Parroco di Lessona

Martedì 16 dicembre 10,00 presso Salone Centro Diurno

CANTI DI NATALE Scuole Materne di Lessona

Mercoledì 17 dicembre 17,00 PRESIDENZA Cerino Zegna

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE incontra CONSIGLIO AZZURRO e VOCE DEL PADRONE

20,00 Salone Polivalente Occhieppo Inferiore

CENA di AUGURI al Volontariato dell'Ente

Giovedì 18 dicembre 10,00 Salone Centro Diurno

MUSICA E CANTI con i bambini delle Scuole Medie di Lessona

14,30 SALONE POLIVALENTE Candelo

TOMBOLATA NATALIZIA del Gruppo di Animazione Case di Riposo biellesi

Lunedì 22 dicembre 10,00 presso Salone Polivalente -La Rosa"

SANTA MESSA DI NATALE celebrata dal Parroco di Lessona

Martedì 23 dicembre dalle ore 15,00 -17,00 presso salone Centro Diurno

Festa degli AUGURI di NATALE per ospiti e famigliari:

"Lettura di pensieri Natalizi con intrattenimento musicale adatto alle letture"

LOTTERIA

Lunedì 6 gennaio 11,00 giro nei reparti

incontro con la BEFANA



Realizzazione - Nucleo Rosso 1° piano ala Sud



Presepio - Nucleo Tovo piano terra ala Nord



Vi ricordiamo presso l'Opera Pia Cerino Zegna Onlus sede di Occhieppo Inferiore:

2° concorso a premi per il Presepio e per l'Albero di Natale più bello!

Gli allestimenti in gara sono quelli creati dai Operatori presso i Nuclei.

I vincitori saranno premiati in occasione della FESTA degli AUGURI

il 22 dicembre ore 15,00 presso Salone ROSSO.

All'interno del Cerinotizie immagini degli addobbi realizzati.



*Albero - Nucleo Mucrone
2° piano ala Nord*



*Albero - Nucleo Mucrone
2° piano ala Nord*



*Albero - Nucleo Rosso
1° piano ala Sud*



*Albero - Nucleo Tovo
piano terra ala Nord*



*Albero - Nucleo Tovo
piano terra ala Sud*



*Albero - Nucleo Rosso
1° piano ala Centrale*

